



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 99 del 29/08/2003

LEGGE REGIONALE 25 agosto 2003, n. 18

"Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2002"

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1

(Approvazione del rendiconto 2002)

1. E' approvato l'allegato rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2002 della Regione Puglia, secondo le risultanze esposte negli articoli seguenti.

Art. 2

(Entrate e spese di competenza)

1. Il totale delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 2002 per la competenza propria dell'esercizio stesso risulta dal conto consuntivo determinato in euro 12.425.278.589,25, di cui euro 6.002.470.757,71 riscossi e versati ed euro 6.422.807.831,54 da riscuotere.

2. Il totale delle spese impegnate nell'esercizio stesso risulta dal conto consuntivo determinato in euro 10.560.600.855,36, esclusa la somma di euro 756.627.121,86 relativa ad impegni assunti su residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 2001 e retro, di cui euro 6.184.618.601,53 pagati ed euro 4.375.982.253,83 da pagare.

Art. 3

(Riepilogo entrate e spese di competenza)

1. Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza accertate e impegnate nell'esercizio

finanziario 2002 risulta stabilito dal conto consuntivo come segue:

E N T R A T A

TITOLO I

"Entrate derivanti da tributi propri della Regione,
dal gettito di tributi erariali e di quote di essi
devolute alla Regione stessa" Euro 4.146.990.084,15

TITOLO II

"Entrate derivanti da contributi e assegnazioni
dello Stato e in genere da trasferimenti di fondi
del bilancio statale, anche in rapporto all'eserci-
zio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni" Euro 2.603.261.601,28

TITOLO III

"Entrate derivanti da rendite patrimoniali, da
utili di enti o aziende regionali" Euro 140.545.069,84

TITOLO IV

"Entrate derivanti da alienazioni di beni
patrimoniali, da trasferimenti di capitali e
rimborso di crediti" Euro 1.263.874.620,86

TITOLO V

"Entrate derivanti da mutui, prestiti e altre
operazioni creditizie" Euro 200.000.000,00

TITOLO VI

"Entrate per le contabilità speciali" Euro 4.070.607.213,12

Totale entrate accertate nella competenza 2002 Euro 12.425.278.589,25

=====

S P E S A

TITOLO I

Spesa corrente Euro 6.111.920.923,87

TITOLO II

Spesa in c/capitale Euro 179.025.516,55

TITOLO III

Mutui Euro 199.047.201,82

TITOLO VI

Spese per le contabilità speciali Euro 4.070.607.213,12

Totale spese impegnate nella competenza 2002 Euro 10.560.600.855,36

=====

Art. 4

(Risultato finanziario della competenza 2002)

1. Il risultato di amministrazione di competenza dell'esercizio 2002 è determinato in euro 1.864.677.733,89, così costituito:

A) totale accertamenti Euro 12.425.278.589,25

B) totale impegni (con esclusione degli impegni per Euro 756.627.121,86 su residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 2001 e retro) Euro 10.560.600.855,36

Avanzo finanziario di competenza 2002 Euro 1.864.677.733,89(1)

=====

(1) Tale risultato, depurato dei residui di stanziamento determinati con riferimento al medesimo esercizio 2002 pari a complessivi euro 1.871.357.006,79 e incrementato dell'avanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio 2001 e iscritto sulla competenza dell'esercizio 2002 pari a euro 332.858.714,69, fa emergere un avanzo di competenza netto finanziario di euro 326.179.441,79.

Art. 5

(Situazione residui attivi)

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2002 sono definiti in euro 9.451.823.430,52 così come di seguito determinati:

A) somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza dell'esercizio 2002 (articolo 2) Euro 6.422.807.831,54

B) somme rimaste da riscuotere sui residui 2001 e retro:

a) valore iniziale come da rendiconto 2001 Euro 6.356.261.117,44

b) variazione per minori accertamenti Euro 187.757.042,85

c) variazione per maggiori
accertamenti Euro 1.393.353,46 Euro 6.169.897.428,05

Totale Euro 12.592.705.259,59

C) riscossioni realizzatesi nel corso dello
esercizio 2002 Euro 3.140.881.829,07

=====

Art. 6

(Situazione residui di stanziamento al 31 dicembre 2002)

1. I residui di stanziamento alla chiusura dell'esercizio 2002 sono definiti in euro 3.053.542.446,17 secondo l'articolazione di cui all'allegato 3, come di seguito determinati:

A) residui di stanziamento derivanti
dall'esercizio di competenza 2002
(allegati 1/Q-V e 1/Q-A) Euro 1.871.357.006,79

B) residui di stanziamento provenienti
dagli esercizi 2001 e retro
(allegati 1/A, 1/B, 1/C, 1/D, 1/E, 1/F,
1/G, 1/H, 1/I-V, 1/L-V, 1/L-A, 1/M-V,
1/M-A, 1/N-V, 1/N-A, 1/O-V, 1/O-A,
1/P-V, 1/P-A):

a) valore iniziale come da rendiconto 2001 Euro 2.288.291.836,26

b) variazioni:

- in aumento Euro 3.336.053,29

- in diminuzione per

insussistenza Euro 149.770.796,00

- in diminuzione per trasfor-

mazione in economie vincolate

da riscrivere (art. 93,

l.r.28/2001) Euro 203.044.532,31

c) riduzione a seguito di impegni

assunti nel corso esercizio

2002 Euro 756.627.121,86 Euro 1.182.185.439,38

Totale residui di stanziamento al 31 dicembre 2002 Euro 3.053.542.446,17

=====

Art. 7

(Situazione residui passivi propri al 31 dicembre 2002)

1. I residui passivi propri alla chiusura dell'esercizio 2002 sono definiti in euro 6.038.945.555,45 come di seguito determinati:

A) somme rimaste da pagare sulle spese
impegnate per la competenza propria
dell'esercizio 2002 Euro 4.375.982.253,83

B) somme rimaste da pagare sulle spese
impegnate nel 2002 su residui di
stanziamento 2001 e retro Euro 496.793.008,09

C) Somme rimaste da pagare sui residui
degli esercizi 2001 e retro:

a) valore iniziale come da rendiconto
2001 Euro 5.011.978.027,87

b) cancellazione ed eliminazione per:

- insussistenza e

prescrizione Euro 74.762.739,36

- reiscrizioni tra i
residui di

stanziamento Euro 3.336.053,29

- perenzione Euro 226.627.038,82

c) riduzioni per pagamenti

in c/residui nel corso

del 2002 Euro 3.541.081.902,87 Euro 1.166.170.293,53

Totale residui passivi
propri al
31dicembre 2002 Euro 6.038.945.555,45

=====

Art. 8
(Fondo di cassa)

1. Il fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 2002 è determinato in euro 498.620.664,45 in base alle
seguenti risultanze del conto reso dal Tesoriere:

A) fondo di cassa al 31dicembre 2001 Euro 1.420.744.553,47

B) riscossioni:

- in conto competenza Euro 6.002.470.757,71

- in conto residui Euro 3.140.881.829,07 Euro 9.143.352.586,78

Totale Euro 10.564.097.140,25

C) pagamenti:

- in conto competenza Euro 6.184.618.601,53

- in c/competenza per

impegni su residui
di stanziamento 2001
e retro Euro 259.834.113,77
- in conto residui Euro 3.541.081.902,87 Euro 9.985.534.618,17

D) pagamenti per carte contabili non
regolarizzate al 31 dicembre 2002 Euro 79.941.857,63

Fondo di cassa al 31 dicembre 2002 Euro 498.620.664,45

=====

Art. 9

(Situazione finanziaria complessiva)

1. L'avanzo complessivo di amministrazione al 31 dicembre 2002 è determinato in euro 857.956.093,35 così costituito:

A) fondo di cassa al 31 dicembre 2002 Euro 498.620.664,45

B) residui attivi al 31 dicembre 2002 Euro 9.451.823.430,52

Totale Euro 9.950.444.094,97

C) residui passivi al 31 dicembre 2002:

a) propri Euro 6.038.945.555,45

b) di stanziamento Euro 3.053.542.446,17 Euro 9.092.488.001,62

Avanzo complessivo di amministrazione
al 31 dicembre 2002 Euro 857.956.093,35

=====

Art. 10

(Residui passivi perenti)

1. I residui passivi dichiarati perenti per l'esercizio finanziario 2002 sono determinati in euro 226.627.038,82 come da allegato 4/l alla presente legge.

2. A termini dell'articolo 95 della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e successive modificazioni e integrazioni, è allegato alla presente legge, contrassegnato con il n. 6, l'elenco assestato dei residui dichiarati perenti negli esercizi dal 1993 al 2002.

Art. 11

(Conto patrimoniale)

1. Il conto generale del patrimonio per l'anno 2002 contenente gli elementi di cui all'articolo 98 della l.r. 28/2001 e successive modificazioni e integrazioni è approvato nelle seguenti risultanze complessive:

A) totale attività Euro 10.250.547.220,65

B) totale passività Euro 6.536.600.417,50

Saldo patrimoniale al 31 dicembre 2002 Euro 3.713.946.803,15

=====

Art. 12

(Modifiche all'articolo 93 della l.r. 28/2001)

1. All'articolo 93 della l.r. 28/2001 e successive modificazioni e integrazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 6, secondo capoverso, le parole da "Le stesse" sino alle parole "assegnatari" sono sostituite dalle seguenti: "Le stesse somme, in sede di approvazione della legge di assestamento di bilancio, sono reiscritte alla competenza dell'esercizio in apposito 'Fondo delle economie vincolate da riscrivere.'";

b) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

"6 bis. Dal fondo di cui al comma 6 sono prelevate, con atto dirigenziale del competente Settore, le somme che si ritiene di utilizzare e di impegnare entro il termine dell'esercizio, mediante assegnazione agli originari capitoli di spesa per le medesime finalità, ovvero a capitoli di nuova istituzione per l'eventuale restituzione agli enti assegnatari.".

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.

Data a Bari, addì 25 agosto 2003

RAFFAELE FITTO

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO BILANCIO E RAGIONERIA

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA
AL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE PUGLIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2002

1. Premessa

Il rendiconto relativo all'esercizio 2002, come potrà agevolmente desumersi dai dati che di seguito si espongono, può essere ormai considerato quale momento contabile di definitivo approdo verso un risanamento finanziario compiuto.

Il processo di progressivo rafforzamento dei principali indicatori economico-finanziari già chiaramente delineatisi, in particolare, nel corso degli ultimi esercizi, ha consentito di realizzare un quadro di riferimento oltre che trasparente in tutte le sue articolazioni, particolarmente adatto e pronto a cogliere le numerose opportunità di crescita che il sistema Puglia può consentire.

Tali risultati, peraltro, sono stati realizzati nonostante i severi vincoli di bilancio imposti dalle esigenze di finanza statale derivanti dal "trattato di Maastricht " e, pertanto, nel rispetto del relativo patto di stabilità interno.

La gestione 2002 di cui al presente rendiconto si è realizzata secondo le norme ed i principi di contabilità contenuti nel nuovo regolamento introdotto con Legge regionale di riforma 16 novembre 2001, n.28. Lo stesso documento contabile, pertanto, è stato impostato in attuazione di quanto disposto dal Titolo VI della predetta L.R.28/2001.

I dati macro-economici che si estraggono dal rendiconto in esame fanno registrare, come può desumersi da quanto esposto al successivo punto 2 della presente relazione, alla fine dell'esercizio 2002, un avanzo di amministrazione di 857,9 milioni di euro.

Un risultato, come è di tutta evidenza, che non trova riscontro in nessun precedente esercizio e che si colloca quale momento conclusivo di un lungo processo, dapprima di vero e proprio risanamento e successivamente di progressivo consolidamento del "trend" positivo emerso con inizio dal 1998 e costruito attraverso una politica di bilancio e gestionale rigorosa secondo una strategia articolata e coerente con misure e provvedimenti di natura amministrativa, organizzativa e normativa capaci di conferire all'intero sistema regionale trasparenza, flessibilità e salute finanziaria.

Una condizione, quindi, che vede emergere margini di manovra sempre più ampi, con la possibilità di destinare le risorse finanziarie che ne derivano alla spesa regionale per investimenti, a sostegno dello sviluppo economico-produttivo della Regione innestando,così, una fase espansiva dopo il lungo periodo

di sacrifici imposti dal risanamento di bilancio.

Una politica da avviare da subito sulla base delle linee programmatiche contenute nel Piano regionale di sviluppo in corso di predisposizione.

Appare opportuno, da ultimo, sottolineare la circostanza che il rendiconto in esame si inserisce ormai da qualche anno in un percorso collaudato di rispetto dei termini di predisposizione essendo ormai il sistema Puglia approdato ad una conquistata "cultura del consuntivo".

Fatto questo che consente ancora una volta di procedere all'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione 2003 ai sensi dell'art.41 del nuovo regolamento di contabilità regionale.

In stretto collegamento con il rendiconto 2002 in esame, infatti, è in corso di predisposizione un testo separato di disegno di legge di assestamento con il quale si provvede, in sostanza, all'aggiornamento degli elementi relativi ai residui attivi e passivi, ai residui di stanziamento, alla giacenza di cassa risultanti al termine dell'esercizio 2002 ed all'iscrizione del saldo finanziario positivo così come accertato alla chiusura dell'esercizio 2002 in esame.

Quest'ultimo - al netto della quota di avanzo già iscritta in via presuntiva, per un ammontare di euro 260 milioni , nonché della parte riveniente dalle economie con vincolo di destinazione (pari a 203,1 milioni di euro) nello stesso avanzo confluito e da riscrivere sulla competenza dell'esercizio 2003 (ai sensi dell'art.93 della L.R.28/2001), sarà ovviamente utilizzato in stretta aderenza con i criteri di cui all'art.44 della L.R.28/2001 di contabilità e pertanto:

- all'impinguamento del fondo per la riscrittura dei residui passivi perenti;
- all'incremento del fondo destinato alla regolarizzazione delle carte contabili;
- al finanziamento di eventuali passività relative ad esercizi pregressi;
- all'impinguamento del Fondo intersettoriale di cui all'art.54 della legge di contabilità (destinato a finanziare i programmi comunitari e, quindi a garantire la copertura finanziaria delle proposte di programma o di progetto, presentate o da presentare agli organi comunitari e statali);
- alle eventuali variazioni degli stanziamenti delle unità previsionali di spesa che risultino necessarie in relazione a necessità di riequilibrio di bilancio o valutate indispensabili con riferimento all'andamento della spesa delle politiche regionali, nel rispetto sempre dei parametri e vincoli imposti dal patto di stabilità interno.

2. Situazione finanziaria complessiva

I dati finanziari che si estraggono dal rendiconto 2002 in esame fanno registrare, come già sopra evidenziato, un avanzo di amministrazione di Euro 857.956.093,35, secondo l'analitica composizione che di seguito si rappresenta:

A) Fondo di cassa al 31.12.2002 Euro 498.620.664,45

B) Residui attivi al 31.12.2002 Euro 9.451.823.430,52

Totale Euro 9.950.444.094,97

=====

C) Residui passivi al 31.12.2002 :

a) propri Euro 6.038.945.555,45

b) di stanziamento provenienti
dagli esercizi

2000-2001-2002 Euro 3.053.542.446,17 Euro 9.092.488.001,62

Avanzo complessivo di ammi-
nistrazione al 31.12.2002 Euro 857.956.093,35

=====

Un risultato, come si vede, particolarmente significativo e ciò non soltanto per la dimensione che non trova riscontro in passati esercizi, ma soprattutto in quanto segna ormai il definitivo approdo ad un risanamento compiuto e, quindi, ad una condizione finanziaria complessiva caratterizzata, come potrà ricavarsi dagli ulteriori elementi di seguito analizzati, dalla presenza di fattori di carattere strutturale particolarmente positivi.

Questi ultimi, peraltro, si muovono in continuità all'interno di un "trend" di crescita e di rafforzamento progressivo come può rilevarsi esaminando i risultati conseguiti nel periodo dal 1992 al 2002 e che di seguito si rappresentano:

Valori espressi in milioni di euro

A N N I RISULTATI DI AMMINISTRAZIONE

1992 DISAVANZO 621,29 MILIONI

1993 " 578,38 MILIONI

1994 " 328,62 MILIONI

1995 " 68,06 MILIONI

1996 " 110,16 MILIONI

1997 " 94,45 MILIONI

1998 AVANZO 102,56 MILIONI

1999 " 379,44 MILIONI

2000 " 410,73 MILIONI

2001 " 332,85 MILIONI

Un quadro, come si vede, attraverso il quale è possibile comprendere come si è sviluppato il processo di risanamento che ha richiesto, come ormai pervenuto alla piena consapevolezza di tutti i soggetti coinvolti, l'attuazione coerente di una politica di severo contenimento della spesa, peraltro, rivolta, in misura rilevante e per circa un terzo del bilancio autonomo, a sostenere gli oneri di ammortamento della debitoria complessiva ereditata in avvio delle operazioni di consolidamento della stessa e che consente ora di cogliere tutte le opportunità di sviluppo regionale all'interno di un piano programmato.

Ai fini, inoltre, di una migliore e più approfondita comprensione degli andamenti gestionali e di pervenire a valutazioni finanziarie più appropriate sia in termini di efficienza che di proficuità dell'entrata e della spesa, è stato predisposto apposito allegato, parte integrante della presente relazione, con il quale si provvede a fornire una serie di "indicatori finanziari" con riferimento al triennio 2000-2002.

3. Gestione di competenza 2002

Si è provveduto anche nel corso dell'esercizio 2002 a dare puntuale attuazione al regime di conservazione, come previsto, tra i residui di stanziamento sui pertinenti capitoli di bilancio, delle economie derivanti dalla spesa in conto capitale, nonché, in particolare, delle somme non utilizzate assegnate dallo Stato e dalla U.E. fornite di vincolo di destinazione.

La conservazione in bilancio quali residui di stanziamento di tali risorse, tuttavia, viene effettuata, ai sensi dell'art.93 del nuovo regolamento contabile (L.R.28/2001) per un periodo di non oltre tre anni rispetto a quello di prima iscrizione, con ciò modificando il precedente regime in cui era previsto un mantenimento per tutto il tempo necessario alla loro integrale utilizzazione.

Decorso il predetto periodo triennale di conservazione, le relative somme rimaste da impegnare, confluiscono nell'avanzo di amministrazione e, in sede di assestamento del bilancio, vengono reiscritte nella competenza dell'esercizio con assegnazione agli originari capitoli di bilancio.

Va soggiunto che, al fine di conferire al nuovo sistema maggiore trasparenza e un più elevato grado di elasticità e praticità di utilizzo ed attivazione, si è provveduto ad inserire, nel testo approvativo del presente rendiconto, apposita norma con la quale si dispone di far confluire, in sede di assestamento di bilancio, tutte le economie fornite di vincolo di destinazione, in apposito "fondo" dal quale i singoli Settori interessati, con proprio atto, possono attingere le somme che si ritiene di utilizzare ed impegnare entro il termine dell'esercizio nel rispetto delle finalità originarie per le quali sono state a suo tempo assegnate ai pertinenti capitoli di spesa.

Circa il risultato di amministrazione conseguito relativamente alla sola gestione di competenza 2002 può ricavarsi, dai dati di rendiconto, un avanzo finanziario pari a Euro 301.243.541,38, derivante dal confronto tra le:

A) entrate complessivamente
accertate pari a Euro 12.425.278.589,25

B) spese complessivamente impegnate,
(con esclusione degli impegni per
Euro 756.627.121,86, su residui di stan-
ziamento provenienti dagli esercizi
2001 e retro), pari a Euro 10.560.600.855,36

Differenza Euro 1.864.677.733,89

Risultato questo che incrementato dell'avanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio 2001 ed iscritto, in sede di assestamento, sulla competenza dell'esercizio 2002 in esame pari ad Euro 332.858.714,69 e depurato dei residui di stanziamento determinati con riferimento al medesimo esercizio 2002 pari a complessivi Euro 1.871.357.006,79 fa emergere un avanzo di competenza netto finanziario di Euro 326.179.441,79.

4. Situazione dei crediti e dei debiti

Sono state puntualmente effettuate, con riferimento alla gestione 2002, le previste indispensabili operazioni accertative e ricognitive dei residui attivi e passivi al fine, in particolare, di realizzare la necessaria aderenza dei dati in discorso alla realtà gestionale specie per quanto attiene ai residui di stanziamento del bilancio vincolato che richiedono una costante e puntuale verifica della effettiva e concreta accertabilità dei finanziamenti contenuti sui correlati capitoli di entrata vincolata (capitoli finanziatori) in stretta connessione con i capitoli di spesa (capitoli finanziati).

4.1) Per quanto attiene ai residui attivi le modificazioni intervenute, anche per effetto dell'attività ricognitiva, possono così riassumersi:

A) Valore iniziale dei residui come da rendiconto 2001 Euro 6.356.261.117,44

B) Variazioni:

- per minori

accertamenti (all.7) - Euro 187.757.042,85

- per maggiori

accertamenti + Euro 1.393.353,46 - Euro 186.363.689,39

C) Riscossioni realizzate nel 2002 - Euro 3.140.881.829,07

Totale residui attivi esercizi 2001 e retro + Euro 3.029.015.598,98

D) Residui attivi provenienti dalla
gestione di sola competenza

dell'esercizio 2002 + Euro 6.422.807.831,54

Totale residui attivi al 31.12.2002 Euro 9.451.823.430,52

=====

Va evidenziato, per quanto attiene alle variazioni per minori accertamenti di entrata, di cui al punto sub B), che si è provveduto a predisporre apposito specifico elaborato (Allegato 7) con le indicazioni, per capitolo ed anno di riferimento, della entità del residuo attivo ridotto.

I minori accertamenti e la conseguente riduzione dei residui attivi provengono prevalentemente, in applicazione dell'art. 92 della L.R. 28/2001, da operazioni di natura compensativa in quanto derivante dalla sistemazione di particolari poste contabili in stretta connessione con le analoghe partite di spesa.

4.2) Per quanto attiene ai residui passivi le relative quantificazioni possono così riassumersi con distinta e separata rappresentazione dei residui propri e di quelli di stanziamento:

4.2a Residui di stanziamento:

A) Residui di stanziamento derivanti dall'esercizio di competenza 2002 (Allegati 1Q/A - 1Q/V) Euro 1.871.357.006,79

B) Residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 2000 e retro:

a) Valore iniziale come da rendiconto 2001 Euro 2.288.291.836,26

b) Variazioni:

- in aumento + Euro 3.336.053,29

- in diminuzione per insussistenza - Euro 149.770.796,00

- in diminuzione per trasformazione in economia vincolata da riscrivere (art.93 L.R.28/01) - Euro 203.044.532,31

c) Riduzioni a seguito di impegni assunti nel corso esercizio 2002 - Euro 756.627.121,86 Euro 1.182.185.439,38

Totale residui di stanziamento
al 31.12.2002 Euro 3.053.542.446,17

=====

4.2b Residui passivi propri:

A) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2002 Euro 4.375.982.253,83

B) Somme rimaste da pagare sulle
spese impegnate nel 2002 su residui
di stanziamento 2001 e retro Euro 496.793.008,09

C) Somme rimaste da pagare sui residui
degli esercizi 2001 e retro:

a) Valore iniziale come
da rendiconto 2001 Euro 5.011.978.027,87

b) Cancellazione ed
eliminazione per:

- insussistenza e
prescrizione - Euro 74.762.739,36
- reiscrizione tra i residui
di stanziamento - Euro 3.336.053,29
- perenzione - Euro 226.627.038,82

c) Riduzioni per pagamenti in
c/residui - Euro 3.541.081.902,87 Euro 1.166.170.293,53

Totale residui passivi propri
al 31.12.2002 Euro 6.038.945.555,45

=====

Può rilevarsi dai dati così come sopra esposti nei punti 4.2a) e 4.2b):

a) la conservazione in bilancio, quali residui di stanziamento, per un ammontare complessivo di Euro 3.053.542.446,17, (di cui Euro 1.871.357.006,79 formati nel corso del 2002 ed Euro 1.182.185.439,38 provenienti dagli esercizi 2000-2001), di tutte le somme iscritte nei capitoli di spesa in conto capitale non impegnate entro il termine dell'esercizio, nonché di quelle rivenienti da fondi statali e comunitari a destinazione vincolata, ivi comprese le eventuali quote correlate di cofinanziamento regionale, non impegnate alla chiusura dell'esercizio 2002;

b) una riduzione, per un ammontare complessivo di Euro 756.627.121,86, della massa dei residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 2001 e retro, per effetto degli impegni assunti nel corso del 2002 sulle disponibilità finanziarie in parola;

c) una riduzione ancora, per un ammontare di Euro 203.044.532,31 dei residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 1999 e retro che, in applicazione dell'art.93, sesto comma, della nuova legge di contabilità, costituiscono economie di spesa e, a tale titolo, concorrono a determinare i risultati finali della gestione.

Le stesse somme, in sede di approvazione della legge di assestamento del bilancio, sono reiscritte nella competenza dell'esercizio, con assegnazione agli originari capitoli di spesa ai fini della loro utilizzazione per le medesime finalità.

Il percorso amministrativo di attivazione delle predette economie, come già descritto al precedente punto 3) della presente relazione, viene ridefinito con apposita norma inserita nella legge approvativa del documento contabile in esame, con la quale si provvede ad istituire specifico "fondo delle economie vincolate da riscrivere" dal quale prelevare, da parte dei competenti Settori ed all'occorrenza, le somme

necessarie;

d) la cancellazione per insussistenza e prescrizione di residui passivi propri per un ammontare di Euro 74.762.739,36.

Trattasi di cancellazioni pressochè interamente operate in stretta connessione con le analoghe partite di entrata e, quindi, di natura compensativa;

e) la eliminazione, per reiscrizione tra i residui di stanziamento, di residui passivi propri per un ammontare di Euro 3.336.053,29;

f) la eliminazione, ancora, per perenzione amministrativa, di residui passivi propri per un ammontare di Euro 226.627.038,82.

Le relative poste, iscritte in apposito elenco allegato, risultano connesse a spese del bilancio autonomo relativamente all'importo di Euro 41.121.215,17.

La differenza di Euro 185.505.823,65 è relativa a fondi statali e comunitari con vincolo di destinazione oltre che a quelli del bilancio autonomo destinati al cofinanziamento di progetti comunitari per i quali è normativamente prevista l'applicazione della perenzione amministrativa dopo sette anni se finanziano la spesa in conto capitale.

Giova precisare, a riguardo, che la sensibile lievitazione dell'ammontare dei residui passivi dichiarati perenti in relazione all'esercizio 2002 è di porre in relazione con il mutato regime normativo di cui alla L.R. 28/2001 in forza del quale il periodo di mantenimento in bilancio dei residui passivi provenienti dai capitali con vincolo di destinazione si è ridotto da 10 anni a 7 anni.

Va evidenziato che tutti i residui passivi perenti, sia quelli di nuova formazione 2002 che quelli maturatisi negli esercizi precedenti, depurati di quelli oggetto di smaltimento attraverso l'attivazione degli appositi fondi ovvero dichiarati insussistenti, vengono rappresentati in appositi allegati e costituiscono parte integrante del conto del patrimonio.

Una decisiva accelerazione del processo di smaltimento di tali partite è stata impressa nel corso dell'ultimo triennio.

Le previste operazioni di regolarizzazione hanno potuto avvalersi, infatti, di cospicui stanziamenti previsti sull'apposito "fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti" dotato nel 2000 di ben 443,2 milioni di euro, nel 2001 di 265,6 milioni di euro e nel 2002 di 203,49 milioni di euro.

Ciò ha consentito, peraltro, una significativa contrazione della massa delle carte contabili in parola, passata, infatti, dai 469,1 miliardi alla fine del 1999 ai 394,6 miliardi alla fine dell'esercizio 2000, ai 278,5 miliardi al 31.12.2001 e ai 154,7 miliardi al 31.12.2002 (pari a 79,9 milioni di euro).

Sussistono ormai tutti i presupposti per pervenire - nel corso del corrente esercizio 2003, in forza anche dei nuovi specifici stanziamenti che si è provveduto ad iscrivere in bilancio - ad un ulteriore sensibile ridimensionamento del fenomeno perché possa essere ricondotto, comunque, entro limiti fisiologici.

Nel prospetto che di seguito si allega vengono rappresentate le variazioni intervenute per settori di spesa nel corso del 2002 e l'ammontare residuale delle carte contabili al 31.12.2002.

Va segnalato, infine tra i fatti gestionali più significativi:

un prelievo nel corso dell'esercizio 2002 dal Capitolo 1110045 "fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti" di 24,8 milioni di euro su uno stanziamento di 203,4 milioni;

un prelievo, sempre nel corso del 2002 dal Capitolo 1121028 "fondo per la regolarizzazione delle carte contabili" di 7 milioni di euro su uno stanziamento di 54,8 milioni.

Le cospicue risorse derivate dalla parziale utilizzazione dei fondi in parola, interamente confluite nel sopra indicato avanzo di amministrazione di 857,9 milioni di euro, sono già state in gran parte riassegnate, per 260 milioni di euro, in sede di approvazione del bilancio per il 2003, secondo le previsioni normative di cui all' art.44 della legge 28/2001 di contabilità.

Si è proseguito, ovvero, nella realizzazione di un processo gestionale improntato a principi di particolare oculatezza nella utilizzazione delle risorse finanziarie resesi disponibili e ciò in quanto la positiva fase di svolta che si è prodotta specie in particolare con il rendiconto in esame, impone, che non vengano vanificati gli sforzi ed i pesanti sacrifici compiuti nel corso degli anni precedenti.

5. Situazione di cassa

Per ciò che attiene alla situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio 2002, possono desumersi le seguenti risultante complessive:

A) Fondo cassa al 31.12.2001 Euro 1.420.744.553,47

B) Riscossioni:

a) in conto competenza Euro 6.002.470.757,71

b) in conto residui Euro 3.140.881.829,07 Euro 9.143.352.586,78

Totale Euro 10.564.097.140,25

C) Pagamenti:

a) in conto competenza Euro 6.184.618.601,53

b) in conto competenza
per impegni su residui
di stanziamento 2001
e retro Euro 259.834.113,77

c) in conto residui Euro 3.541.081.902,87 Euro 9.985.534.618,17

Differenza Euro 578.562.522,08

d) pagamenti per "carte
contabili" non regola-
rizzate al 31.12.2002 Euro 79.941.857,63

Fondo di cassa al 31.12.2001 Euro 498.620.664,45

=====

Le "carte contabili" costituite da pagamenti eseguiti senza mandati dal Tesoriere, rappresentano, come

è noto, un fenomeno da tempo presente nella realtà gestionale essenzialmente derivato, a causa delle gravi difficoltà finanziarie della Regione, dal ricorso da parte di molti creditori a provvedimenti esecutivi dell'autorità giudiziaria.

6. Considerazioni finali

Le valutazioni e le considerazioni fin qui svolte forniscono certamente un quadro finanziario positivo con risultati che si inseriscono in una linea evolutiva di progressivo rafforzamento di una condizione finanziaria ormai sostanzialmente risanata dopo un lungo e difficile periodo di rientro da una situazione di pesanti disavanzi che hanno, in particolare, caratterizzato gli anni dal 1992 al 1997.

Nel corso dell'ultimo biennio sono state definite una serie di operazioni con le quali si è provveduto a sempre più rinsaldare il risanamento compiuto attraverso un'azione costante di progressivo smaltimento delle diverse situazioni di sofferenza riconducibili essenzialmente ai "residui passivi perenti" ed alle "carte contabili" oltre che alla cospicua massa dei disavanzi sanitari.

L'ultimo scorcio 2001 e l'intero anno 2002 sono stati caratterizzati da una svolta significativa impressa alla legislazione regionale pugliese, soprattutto in materia di sanità e formazione professionale, e ciò anche per i positivi risultati di natura contabile direttamente conseguibili, quanto meno "medio tempore".

Gli elementi finanziari sopra esposti risultano, inoltre, corroborati e rafforzati da taluni fenomeni e fatti gestionali di particolare rilievo per i benefici effetti che stanno determinando.

In primo luogo la circostanza che è in atto un andamento decrescente dell'ammontare complessivo dei costi di ammortamento del debito regionale che assume, al termine dell'esercizio 2002, una particolare accelerazione a seguito dell'intervenuta scadenza al 31.12.2002 di un mutuo decennale di 404 miliardi di lire acceso presso la Cassa DD.PP. con una rata di 60,1 miliardi, nonché della progressiva contrazione per circa 10 miliardi annui della rata di ammortamento relativa ai cosiddetti mutui indiretti per contributi OO.PP. agli Enti locali.

Una preziosa opportunità questa che ha consentito di sostenere parte degli oneri relativi alle operazioni di acquisizione dei fondi necessari al ripiano dei disavanzi sanitari relativi agli esercizi 2000 e precedenti coniugata con una riduzione nel 2003 dell'addizionale regionale IRPEF dallo 0,5% allo 0,3%.

Un secondo elemento gestionale positivo è costituito dall'emergere, in misura sempre più consistente, come già rilevato dal precedente esercizio 2001, di un fenomeno di "sgonfiamento" e di progressiva contrazione della massa dei residui passivi perenti in relazione a dichiarazioni di insussistenza delle obbligazioni sottostanti da parte dei vari settori di spesa.

Al termine del 2002 risultano eliminati per insussistenza residui passivi perenti per Euro 190.552.580,88.

Una massa rilevante, come si vede, definita al termine di una prima fase accertativa.

Sono tuttora in corso le operazioni di individuazione, in collegamento con i vari settori di spesa, di tutte le ulteriori partite per le quali sono stati adottati, specie in passato, provvedimenti in relazione ai quali non siano sorti debiti e/o obbligazioni in capo alla Regione.

A tutto ciò si è accompagnata, come è noto, una particolare accelerazione impressa al processo di

smaltimento, specie nel corso dell'ultimo triennio 2000-2002 in cui si è provveduto a riscrivere e, quindi, a regolare "residui perenti" per 100 milioni di euro nel 2000, 47,1 milioni di euro nel 2001 e 24,8 milioni di euro nel 2002.

Tale accelerazione nel processo di regolazione di tali partite debitorie, progressivamente formatesi nel corso dell'ultimo decennio si è reso possibile a seguito dei cospicui stanziamenti all'uopo previsti per oltre 443 milioni di euro nel 2000, 265 milioni di euro nel 2001 e 203 milioni di euro nel 2002.

Nel quadro sinottico che di seguito si allega si provvede ad esporre la situazione complessiva di tale importante aspetto gestionale.

Può ricavarsi dall'analisi dei dati quivi esposti che a fronte di stanziamenti nell'ultimo triennio 2000-2002 rispettivamente di 858,1 miliardi (pari a Euro 443,2 milioni), 514,4 miliardi (pari a Euro 265,6 milioni) e 394 miliardi (pari a Euro 203,4 milioni), risultano utilizzati soltanto 193,7 miliardi (pari a Euro 100,0 milioni) nel 2000, 91,2 miliardi (pari a Euro 47,1 milioni) nel 2001 e 48,1 miliardi (pari a Euro 24,8 milioni) nel 2002.

Un fenomeno, come può rilevarsi, che conferma e rafforza le valutazioni prima espresse circa il ridimensionamento in atto della massa dei residui passivi perenti e della conseguente possibilità di destinare a copertura delle relative partite debitorie un ammontare di risorse assai più contenute.

Emerge, come si vede, dai predetti andamenti gestionali un quadro finanziario complessivo di riferimento particolarmente adatto ad avviare una forte politica regionale di vera e propria svolta da orientare verso iniziative programmatiche capaci di sostenere e dare linfa al tessuto sociale, produttivo e culturale della Puglia.

L'approvazione del rendiconto 2002 in esame ed il significativo risultato positivo di amministrazione che si è potuto registrare, consentono di pervenire ad una prima quantificazione di risorse finanziarie destinabili a tale scopo.

Tali iniziative debbono essere ovviamente assunte sulla base di un piano programmatico di sviluppo capace di organicamente cogliere tutte le opportunità di investimento della Regione a cui destinare, in aggiunta alle risorse finanziarie del Bilancio autonomo regionale, quelle provenienti a vario titolo dallo Stato secondo accordi di programma e dalla Comunità ivi compresi i fondi strutturali 2000-2006.

Giova sottolineare che, in relazione agli interventi strutturali comunitari, si è già provveduto a stipulare con la Banca Europea per gli Investimenti un primo prestito di 85 milioni di euro finalizzati a garantire la necessaria copertura dell'intero fabbisogno finanziario della Regione per la quota a proprio carico per l'esercizio 2003.

Ulteriori importanti opportunità potranno derivare dalla valorizzazione del cospicuo patrimonio immobiliare regionale ivi compreso quello proveniente dal disciolto E.R.S.A.P., anche attraverso operazioni di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione dello stesso patrimonio, nonché dal previsto processo di privatizzazione delle Società regionali con riferimento sia alla SEAP che all'Acquedotto Pugliese.

Si sono concretizzate, come si vede, ampie ed articolate possibilità di reperimento di risorse finanziarie attraverso le quali può certamente sostenersi un robusto processo di crescita produttiva della nostra Regione.

Uno sviluppo capace di accelerare il percorso di riduzione della disoccupazione regionale (14%) ancora

superiore ai valori medi nazionali (9%) anche se inferiori al Mezzogiorno (18,3%). (1)

A tal fine i punti di attenzione dovranno in particolare convergere verso:

un irrobustimento del tessuto di impresa, tuttora affetto da nanismo, da realizzare favorendo la trasformazione delle ditte individuali in società di capitali e la costituzione di gruppi proprietari;

un incremento della componente estera della domanda aggregata, da realizzare favorendo i processi di internazionalizzazione delle imprese (con particolare attenzione ai mercati dell'Est), e la valorizzazione conseguentemente del Made in Puglia sia in Italia che all'estero;

la creazione di un ambiente economico favorevole allo sviluppo ed il miglioramento, in sostanza, della qualità dei cosiddetti "fattori dello sviluppo" sul territorio regionale;

Quali: le infrastrutture (in cui la Puglia registra un gap con il resto d'Italia di venti punti percentuali), il credito (per il quale il costo aggiuntivo del denaro per le imprese pugliesi è pari a 1,63 (2) punti percentuali rispetto al dato medio nazionale), le agevolazioni alle imprese (puntando ad accrescere la capacità progettuale del tessuto imprenditoriale), le risorse umane (favorendo la formazione continua soprattutto nelle imprese di più piccole dimensioni), la ricerca (creando e rafforzando centri di eccellenza ad elevato valore di specializzazione in grado di accrescere il livello di competenza e Know-how).

Un sistema di sviluppo complessivo ed organico da inserire, tuttavia, in una concezione della crescita capace di tener conto dell'ambiente circostante, in modo che non si realizzi secondo criteri esclusivamente "economicistici", ma secondo un modello di "sviluppo sostenibile".

(1) Fonte: indagine Forza Lavoro ISTAT 2002.

(2) Fonte: Banca d'Italia 2002 (per le stime provinciali Fonte: Istituto G.Tagliacarne).

Non può trascurarsi di considerare e sottolineare, a conclusione della presente relazione, che il complessivo quadro positivo sin qui tracciato non consente rilassamenti in ordine alla necessità di proseguire, con tenace perseveranza, nell'azione di sistemazione e definizione di talune pendenze finanziarie ed, in particolare, la complessa questione della debitoria derivante dal "sistema sanitario pugliese".

Un'analisi aggiornata della relativa condizione finanziaria fa emergere una situazione certamente in via di miglioramento, ma che richiede tuttora di essere governata con particolare rigore secondo criteri di maggiore efficienza ed economicità gestionale.

Si provvede ad esporre nei quadri A e B di seguito allegati tutti gli elementi di dettaglio necessari ad offrire un quadro esauriente di riferimento.

Come si evidenzia dai dati esposti nei surrichiamati Quadri ed, in particolare, dal Quadro A, l'entità del disavanzo aggiornato dell'intero sistema sanitario relativamente agli anni 2000 e precedenti, ivi comprese le gestioni liquidatorie 1994 e retro, al netto degli aggiustamenti successivamente intervenuti del F.S.N., ammonta a 1.265 milioni di euro (pari a 2.449 miliardi di lire).

In tale importo sono stati ricompresi, come può desumersi dal Quadro B, tutti gli incrementi ulteriori di spesa, di perdite e disavanzi successivamente emersi con riferimento all'intero sistema sanitario.

Tale complessivo disavanzo di 1265 milioni di euro risulta già coperto dalla Regione per 199 milioni di

euro (attraverso il mutuo già di recente stipulato con la Cassa DD.PP.) e dallo Stato per 321 milioni di euro.

La restante parte di disavanzo da ripianare, pertanto, è pari a 775 milioni di euro per la cui copertura è previsto che lo Stato contribuisca per 335 milioni di euro, restando a carico della Regione la quota residua in relazione alla quale sono stati, come è noto, condotte brillantemente in porto le operazioni di collocamento sui mercati internazionali di un prestito obbligazionario di 600 milioni di euro.

Per quanto concerne la gestione liquidatoria 1994 e precedenti va sottolineato che la stessa, nonostante il lungo tempo trascorso dalla sua costituzione non è tuttora pervenuta ad una situazione finanziaria definitiva.

Tale gestione, infatti, ha subito nel tempo continue modificazioni per effetto, in particolare, del perverso fenomeno delle cc.dd. "sopravvenienze passive" ed "insussistenze attive" fenomeno questo, peraltro, alimentato dalla insufficienza delle risorse finanziarie all'uopo occorrenti nonché, dai comportamenti negligenti ed in qualche caso, censurabili persino sul piano penale, del direttore generale nella veste di "commissario liquidatore".

Tali motivi di incertezza e di indeterminatezza hanno indotto il legislatore regionale ad adottare eccezionali misure rivolte dapprima ad una dettagliata ricognizione delle singole partite debitorie e creditorie in particolare attraverso l'approvazione dell'art.11 della L.R.20/2002 e successivamente, con l'art.43 della L.R.4/2003, disponendo la definitiva chiusura delle gestioni liquidatorie e l'applicazione dei principi previsti per la liquidazione coatta amministrativa prevista, come è noto, per gli enti di diritto pubblico, comunque interessanti la finanza pubblica, che si trovano in condizioni economiche di grave dissesto, ovvero le cui gestioni liquidatorie risultano gravemente deficitarie.

Il livello di disavanzo al 31.12.2002, così come certificato da ciascuna ASL, in attuazione dell'art.11 della L.R.20/2002, è rappresentato nel Quadro B ed ammonta a complessivi 135,5 milioni di euro. Un risultato, tuttavia, va sottolineato suscettibile di modificazione via via che procedono le operazioni di definizione delle varie partite creditorie e debitorie oltre che di regolarizzazione contabile all'interno delle stesse.

Le predette misure hanno, infatti, consentito di accelerare il processo di chiusura di tale gestione che può ora, peraltro, avvalersi delle risorse finanziarie rivenienti dal prestito obbligazionario di recente stipulato per la parte rimasta a carico della Regione, nonché di quelle provenienti dallo Stato per la propria quota.

Per quanto attiene all'esercizio 2001 va prioritariamente sottolineato e ribadito che, con l'entrata in vigore nel medesimo anno della riforma della finanza regionale, sono stati ridotti radicalmente i trasferimenti dal Bilancio dello Stato con ciò determinando una crescita notevole del grado di responsabilizzazione delle Regioni sia sul fronte del prelievo delle risorse che su quello della spesa.

Ne è derivato che lo sfondamento del livello di spesa sanitaria rispetto alle risorse finanziarie assegnate ha già determinato l'obbligo per tutte le Regioni e, quindi, anche per la Puglia di coprire il surplus di spesa attraverso l'incremento della fiscalità regionale.

Infatti con la L.R.n.32/2001 di assestamento e variazione del bilancio di previsione 2001, alla copertura del disavanzo di gestione per l'esercizio 2001 derivante dall'intero sistema, si è provveduto così come imposto dalle norme nazionali, mediante l'elevazione dello 0,50% dell'addizionale regionale all'imposta

sulle persone fisiche, nonché mediante uno stanziamento integrativo di 100 miliardi (51,6 milioni di euro).

I dati gestionali per il 2001 - tenuto conto dei maggiori oneri del settore farmaceutico e di quelli derivanti dall'applicazione dei contratti di lavoro del personale dipendente e di alcune categorie di personale convenzionato - evidenziano un disavanzo complessivo di 160 milioni di euro.

In relazione agli oneri relativi all'esercizio 2001 in discorso la Giunta Regionale ha già provveduto, con delibera n.999 del 9.7.2002, a ripartire tra le aziende sanitarie ed ospedaliere la somma di 144,6 milioni di euro, quale compartecipazione diretta regionale alla spesa sanitaria 2001 in attuazione dell'art.2 della L.R.n.32/2001 e degli artt.17 e 18 della L.R.n.7/2002.

Per quanto attiene agli anni 2002 - 2004, l'art.40 della legge finanziaria per il 2002 (L.448/2001) ha, come è noto, disposto che il mancato rispetto degli impegni assunti con l'accordo dell'8 agosto 2001 tra Governo e Regioni, comporti per le Regioni inadempienti il ripristino del livello di finanziamento previsto dall'accordo dell'anno precedente (3 agosto 2000, risorse totali 129 mila miliardi), con l'aggiunta, come unica integrazione concessa, delle risorse disponibili (1900 miliardi per il 2001) a seguito dell'abolizione dei tickets.

Tali disposizioni sono state, peraltro, di recente estese, all'intero triennio 2002 - 2004 per effetto dell'art.4 della Legge 112/2002 di conversione del D.L.n.63/2002.

Gli impegni assunti dalle Regioni con l'accordo dell'8 agosto 2001 prevedevano in particolare, come è noto:

- obblighi informativi sul monitoraggio della spesa e sulla verifica della corrispondenza tra livelli assistenziali effettivamente erogati e volumi di spesa stimati e previsti;

- adeguamento delle prescrizioni del patto di stabilità interno, con l'impegno di mantenere l'erogazione delle prestazioni ricomprese nei livelli essenziali di assistenza (cui collegare la verifica sopra indicata);

- applicazione di misure di contenimento della spesa mediante strumenti di controllo della domanda, di riduzione dei costi e, nel caso di incremento della spesa sanitaria, anche mediante l'applicazione di un'addizionale regionale IRPEF o di altri strumenti fiscali previsti;

- quantificazione dei maggiori oneri a carico delle Regioni indicando i mezzi di copertura (mutui, prestiti obbligazionari).

La Regione Puglia, come è noto, ha adempiuto appieno ai predetti obblighi con conseguente diritto all'incremento del concorso dello Stato al finanziamento del servizio sanitario per il 2001.

Relativamente all'anno 2002 l'accordo dell'8 agosto, ha altresì previsto una rivalutazione del fabbisogno finanziario complessivo in £.146.376 miliardi e con la previsione di analoghi incrementi nei successivi due anni, con ciò realizzando un riallineamento tra livelli di assistenza sanitaria erogati e relativi costi.

Tale riallineamento, tuttavia, perché potesse assumere carattere strutturale ha avuto necessità che, accanto all'insieme delle azioni previste nello stesso accordo dell'8 agosto, venissero adottate misure di riduzione dei livelli stessi, in grado di correggere la parte di diseconomia e di eccessivo assorbimento di risorse legata all'attuale strutturazione dei livelli essenziali, in attuazione di quanto previsto dai punti 6 e

15 del medesimo accordo.

Ne deriva che le risorse assegnate alle Aziende sanitarie, secondo parametri e pesi che tengano conto dei bisogni di salute e delle caratteristiche della popolazione e del territorio, dovranno ritenersi invalicabili.

L'obiettivo fondamentale del Piano sanitario, infatti, sul versante economico è costituito, sin dal primo anno 2002 di riferimento, dalla realizzazione dell'equilibrio risorse disponibili / costi sostenuti dal sistema sanitario pugliese.

Risultato questo che va sempre più concretizzandosi grazie alla combinazione di una serie di misure e di provvedimenti di recente adottati e finalizzati essenzialmente verso:

il depotenziamento delle eccedenze di offerta di alcuni settori di assistenza;

l'incremento delle risorse disponibili a seguito dell'attuazione dell'Accordo Stato-Regioni dell'8 agosto 2001;

la razionalizzazione del sistema sanitario secondo i criteri previsti nella L.R.n.28/2000, nella L.R.n.32/2001, nell'atto di indirizzo economico funzionale 2001 (Delibera di Giunta 5.10.2001, n.1392), (atti questi producenti effetti anche negli anni successivi);

la riduzione di prestazioni inappropriate;

la progressiva riduzione della spesa farmaceutica anche attraverso l'introduzione del tickets;
l'avvio sistematico di sistemi di controllo di gestione;

l'adozione di procedure centralizzate di acquisti;

la introduzione del controllo della mobilità extraregionale dei pazienti e riduzione di prestazioni inappropriate.

Tutte misure e provvedimenti questi che hanno potuto avvalersi dell'importante azione di coordinamento e sostegno dell'Agenzia Regionale Sanitaria.

Per quanto riguarda, in particolare, la spesa farmaceutica nel corso del 2002 è stato possibile registrare, come può evincersi dall'analisi grafica di seguito rappresentata, una sensibile riduzione rispetto al 2001. Una vera e propria rivoluzione organizzativa come è evidente, con l'intento di incidere in modo sostanziale sull'intero sistema sanitario al fine di razionalizzarne l'assetto ed elevare il livello di assistenza.

Al Capo IV°, articoli dal 52 al 59 della Legge finanziaria per il 2003 (L.289/2002) sono contenute una serie di misure e di interventi finalizzati alla razionalizzazione della spesa sanitaria oltre che al potenziamento e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario, ai progetti di ricerca.

In particolare l'art. 52 prevede - ai fini dell'accesso all'adeguamento del finanziamento del servizio sanitario per gli anni 2003-2005 ed in aggiunta agli obblighi già in precedenza richiamati - una serie di ulteriori adempimenti costituiti da:

la partecipazione alla spesa dei cittadini che usufruiscono delle cure termali;

l'obbligo per le Regioni di monitorare nel proprio territorio le funzioni mediche, farmaceutiche, specialistiche e ospedaliere;

l'obbligo di adottare criteri e modalità per l'erogazione delle prestazioni che non soddisfino il principio di appropriatezza organizzativa e di economicità nell'utilizzazione delle risorse;

l'obbligo, ancora, di attuare iniziative per eliminare o contenere in maniera significativa le liste di attesa per le prestazioni sanitarie;

l'obbligo, infine, di adottare provvedimenti diretti a prevedere la decadenza automatica dei direttori generali nella ipotesi di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico delle aziende sanitarie e ospedaliere e delle aziende ospedaliere autonome.

Un coacervo di misure e di obblighi particolarmente impegnativi, che vede la Puglia, tuttavia, particolarmente avvantaggiata avendo già da tempo, come è noto, introdotto buona parte dei provvedimenti richiesti in diverse leggi regionali a più riprese adottate e che hanno consentito di realizzare sin dal 2001 una forte azione verso il riequilibrio finanziario dell'intero sistema.

Il 2002, infatti, registra un risultato sicuramente positivo di vera e propria svolta in cui il livello complessivo dei costi sostenuti dal sistema sanitario si è mosso nel pieno rispetto delle risorse finanziarie disponibili.

Conclusivamente può senz'altro evincersi da quanto rappresentato nel corso della presente relazione oltre che sulla base dei dati estraibili dal rendiconto in esame, un quadro finanziario e gestionale capace di sostenere ed imprimere una vera e propria svolta all'intero sistema regionale da incanalare ed orientare attraverso i necessari, previsti strumenti di programmazione che - nei diversi comparti in cui si articola la vita economica, sociale e culturale della Regione Puglia - devono mirare ad esaltare al massimo livello possibile le enormi potenzialità di crescita e di sviluppo del relativo sistema produttivo specie a seguito della recente intervenuta riforma costituzionale in senso federale.

L'Assessore alla Programmazione

Bilancio, Ragioneria e Controlli

Dr. Rocco Palese

R E G I O N E P U G L I A

C O N S U N T I V O

ESERCIZIO 2002

ALLEGATO

